

Tratto dal sito Federazione Nazionale Collegi Infermieri

<http://www.ipasvi.it/attualita/ogni-anno-in-europa-3-milioni-di-infezioni-ospedaliere-id944.htm>

Ogni anno in Europa 3 milioni di infezioni ospedaliere



08/07/2013 - Pubblicati i risultati della prima survey europea dell'Ecdc sulle infezioni associate ai ricoveri e alle cure sanitarie.

Ogni giorno che passa negli ospedali europei più di un quinto dei ricoverati (uno ogni 18) contrae almeno un'infezione; qualcosa come 80 mila ogni giorno, 3 milioni ogni anno.

Sono le cifre forse più impressionanti del [Rapporto dell'Ecdc](#), l'*European center for disease control and prevention* (l'Agenzia

dell'Unione europea che ha il compito di individuare, valutare e comunicare le minacce per la salute umana provocate da malattie infettive) pubblicato nei giorni scorsi. La *survey* è stata effettuata tra settembre e novembre 2011 in circa 1.200 ospedali-campione di trenta Paesi europei nei quali in quel periodo erano ricoverate quasi 300 mila persone, e coinvolgendo un numero stimato in oltre 2.800 operatori sanitari.

Per quanto riguarda l'Italia in particolare, sono stati 49 gli ospedali interessati alla rilevazione, per quasi 15 mila pazienti.

La più alta prevalenza di infezioni, stando al Rapporto, si registra nelle Terapie intensive (19,5% dei pazienti è la media europea; 14,8% quella italiana), seguite, nel nostro Paese, dai reparti di Medicina (7%) e dalle Chirurgie (6,3%). Le più colpite sono le vie respiratorie (23,6%, in larghissima parte polmoniti; 24% in Italia), che per la media generale precedono i siti chirurgici (19,6%) e il tratto urinario (19%), mentre in Italia queste ultime, con il 21%, scavalcano i siti chirurgici (16%).

Gli agenti infettivi più frequentemente rilevati negli ospedali della survey sono stati l'*Escherichia coli* (15,9%), seguito dallo *Stafilococco aureo* e dall'*Enterococco*. In Italia, la "classifica" è risultata diversa: in testa la *Klebsiella*, seguita da *Escherichia coli* e *Pseudomonas aeruginosa*. Per contrastare le infezioni il Rapporto stima che tutti i giorni 400 mila pazienti (praticamente uno ogni tre) ricoverati negli ospedali europei ricevano un antibiotico. Sebbene alcune di queste infezioni possano essere trattate facilmente, altre possono invece avere conseguenze più o meno serie per il paziente, con il duplice, negativo risultato di peggiorare la sua salute e di richiedere un ulteriore intervento sanitario, come un prolungamento della terapia antibiotica o addirittura un intervento chirurgico, con un innalzamento dei costi per il sistema sanitario. Basti pensare, per esempio, che nella survey ben il 41,2% dei casi di *Stafilococco aureo* sono risultati resistenti alla meticillina, il 10,2% delle specie di *Enterococco* alla vancomicina e un terzo degli *Enterobatteri* alle cefalosporine.

«Molte di queste infezioni – ha osservato Marc Sprenger, direttore dell'Ecdc - potrebbero essere evitate dai programmi di controllo che, così come l'uso prudente degli antibiotici, possono aiutare tutti i soggetti coinvolti per proteggere i pazienti degli ospedali europei». La prevalenza delle infezioni associate all'assistenza sanitaria «è preoccupante - ha commentato da parte sua Paola Testori Coggi, a capo della Direzione generale Salute e consumatori della Commissione europea - e sono necessari maggiori sforzi a livello locale, nazionale ed europeo per prevenire tali infezioni, per la sicurezza dei pazienti. Sforzi analoghi – ha sottolineato - sono necessari anche per lottare contro lo sviluppo della resistenza antimicrobica. La Commissione europea sta monitorando attivamente la situazione con il sostegno del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie e lavora in collaborazione con gli Stati membri per attuare la raccomandazione del Consiglio del 2009 sulla sicurezza dei pazienti».